

# Cultura & Spettacoli

La terza edizione

## Torna «È Cultura!» E Banco Bpm invita la città a visitare Palazzo Scarpa

• Da oggi il Banco apre la sua storica e prestigiosa sede e presenta la mostra «Il filo di Arianna. Trame di vita al femminile»

Banco Bpm partecipa alla III edizione di «È Cultura!», aprendo al pubblico da oggi al 18 ottobre le proprie storie e prestigiose sedi di piazza Meda a Milano, Palazzo Scarpa a Verona, Palazzo Creberg a Bergamo, Palazzo Carandini a Modena, Palazzo Bellini a Novara, Palazzo Spinola Gambaro a Genova, spazio Bipicelle Arte a Lodi e a Pisa la filiale di Banco Bpm ex sede della Cassa di Risparmio.

«È Cultura!» è la manifestazione promossa da Abi - Associazione Bancaria Italiana - e da Acri - Associazione delle Fondazioni e di Casse di Risparmio - con la partecipazione delle banche operanti in Italia, delle fondazioni di

origine bancaria e della Banca d'Italia, in collaborazione con Abi Servizi e Feduf - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio -, che prende le mosse da due esperienze che si sono consolidate negli anni: Invito a Palazzo e Festival della Cultura Creativa.

«È Cultura!» è un festival inclusivo e intergenerazionale e ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socio-culturale del Paese tramite eventi, mostre e concerti sia in presenza sia da remoto, aperti a tutti i cittadini di qualunque fascia di età. Durante questa settimana, Banco Bpm non solo apre i propri palazzi storici alle visite guidate, come negli anni passati, ma organizza anche una serie di eventi e di iniziative aperte al pubblico legate al mondo della cultura. È possibile avere maggiori informazioni su tutti gli eventi in programma ai seguenti link: <https://gruppo.bancobpm.it/magazine/eventi/> e <https://eculturaadavere.it/>

Palazzo Scarpa, progettato

agli inizi del 1973 da Carlo Scarpa, è un capolavoro di architettura contemporanea che si inserisce sapientemente nel tessuto storico della città antica e che incarna perfettamente l'interesse dell'artista per la dimensione umana, la cura del dettaglio e l'amore per i materiali. Il recente restauro delle facciate ha restituito luce agli infiniti particolari nel profondo

**Palazzo Scarpa** Progettato agli inizi del 1973, è un capolavoro di architettura contemporanea inserito nel tessuto storico della città

rispetto del progetto. Di grande interesse anche la Domus romana costruita alla fine del I sec. a.C. e successivamente rimaneggiata fra il II e il III sec. d.C. con l'aggiunta di mosaici policromi, uno degli esempi meglio conservati di edilizia romana a Verona e in Italia settentrionale. La



Palazzo Scarpa La sede del Banco Bpm si apre alla città in occasione di «È Cultura!»

Domus romana, situata nel piano interrato di Palazzo Forti adiacente a Palazzo Scarpa, è accessibile dall'ingresso di via Zambelli 26. Sabato 11 ottobre visite guidate gratuite, senza prenotazione.

Banco Bpm presenta anche la mostra «Il filo di Arianna. Trame di vita al femminile» che si propone come spunto di riflessione sulla preziosa poliedricità della donna e sulla necessità di valorizzarne il corretto ruolo

nella società. A tal fine viene esposta una trentina di opere della collezione d'arte Banco Bpm che offrono, nel loro insieme, un'immagine del mondo femminile, ripreso nelle sue diverse sfumature. Il percorso espositivo si snoda quindi tra dipinti, sculture, poesie e brani di scrittrici, che mettono in risalto i molteplici aspetti della donna, uniti da un filo immaginario che ne restituisce la visione di un'unica e complessa figura. La mostra si articola

infatti in brevi sezioni che vedono la donna protagonista sia come ispiratrice delle opere che la ritraggono, sia come creatrice di lavori artistici. E giovedì 16 ottobre alle 18 a Palazzo Scarpaintorno alla mostra si terrà un evento con gli interventi di Diana Vaccaro, responsabile Patrimonio Artistico e Archivio Storico, Banco Bpm, Francesco Gonzales, Storico dell'arte, con la partecipazione degli attori Ottavia Perilli e Lorenzo Figaro.

La mostra

## Francesco Danieli, il pittore del vero

• A Buttrio l'esposizione dedicata al protagonista della scuola veronese fra fine '800 e primi due decenni del '900

Una vasta selezione di 49 opere - fra ritratti, paesaggi e scene della vita rurale quotidiana - per la prima volta riunite in un percorso espositivo che restituisce la personalità artistica e lo «spirito» verista di Francesco Danieli, protagonista della scuola veronese fra fine Ottocento e primi due decenni del Novecento: «Francesco Danieli. Il pittore del vero» titola la mostra allestita nell'hinterland udinese, a Buttrio, proprio negli spazi della storica abitazione della famiglia Danieli e Beltrame, oggi sede della Fondazione Luigi Danieli che promuove l'iniziativa.

Per tre suggestivi fine settimana - l'11 e 12, il 18 e 19 e il 25 e 26 ottobre, dalle 10 alle 15 - Casa Danieli si apre libera-



La mostra Il quadro «Le note vespertine» di Francesco Danieli

mente al pubblico, in una riscoperta dell'artista (1853 - 1922), formatosi negli ambienti della scuola Cignaroli e Scuola Brenzoni di Pittura e Scultura di Verona, dove si era trasferita la famiglia.

Nella sua evoluzione fu profondamente influenzato

da Napoleone Nani, direttore e professore di Pittura dell'Accademia di Verona, artefice della svolta nella scena pittorica veronese: dai temi del mito e della storia classica a quelli della pittura di genere e del paesaggio, secondo una tendenza stilisti-

**Fine settimana Oggi e domani, il 18 e 19 e il 25 e 26 ottobre, Casa Danieli si apre liberamente al pubblico in una riscoperta dell'artista formatosi a Verona**

ca che si stava diffondendo in quegli anni. Nell'Esposizione scaligera del 1892 l'opera di Francesco Danieli S'avvicina il temporale fu premiata con la medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione e fu acquistata dalla Cassa di Risparmio e oggi è confluita nell'importante collezione d'arte della Fondazione Cariverona. Quest'opera è il manifesto della sua piena maturità artistica ed è visitabile nella mostra allestita a Buttrio.

Sono dieci gli ambienti chiamati ad accogliere le 49 opere: l'itinerario parte, simbolicamente con l'Autoritratto, capace di catalizzare l'attenzione sulla forza penetrante dello sguardo del «pittore del vero». Subito dopo l'opera Sul monte restituisce l'attenzione del pittore per il paesaggio e i maestosi scenari naturali. Una galleria di tredici ritratti di famiglia, dipinti fra il 1878 e il 1915, ispira la sala successiva: dal fratello

maggiore Filotimo Danieli alla moglie di questi, Anna Beltrame Danieli, e dal nipote Mario e alla sua sposa Ada Riva Danieli, i familiari di Francesco Danieli sfilano tutto intorno, catturati nella loro quotidiana «verità». Scorre quindi una delicata sequenza di paesaggi veneti e friulani, espressione della sensibilità artistica di Francesco Danieli nel suo rapporto con la natura e l'umanità che la «vive» ogni giorno. Nelle ultime due sale si torna all'esterno, immersi in un Paesaggio invernale che restituisce perfettamente la stagione «dormiente», per chiudere con Riflessi azzurri, ancora un paesaggio di campagna sotto i raggi di uno specchio di luna: con quest'opera Francesco Danieli partecipava nel 1895 alla sua prima Biennale di Venezia. A Francesco Danieli è dedicata la monografia della critica d'arte Magali Cappellari, pubblicata da pocoper Forum editrice.